

## PROVENZA E COSTA AZZURRA, LUGLIO 2012

<b>Equipaggio</b>	Andrea, 42 anni, autista, Sabrina, (l'età non si dice), navigatore e cronista, Riccardo, 9 anni.
<b>Mezzo</b>	Camper Elnagh Marlin 640
<b>Tappe</b>	Reggio Emilia, Saint'Raphael (Costa Azzurra), Luberon (Provenza), Avignone, Port Grimaud (Costa Azzurra). Circa 2.000 Km.
<b>Periodo</b>	dal 17 Luglio al 3 Agosto 2012

### Martedì 17/07/2012

Partenza ore 7 da casa. Direzione Liguria. Non vogliamo fare una tirata unica fino a Saint Tropez perciò spezziamo il viaggio in due giorni. Arrivo dalle parti di San Remo alle 12 circa. I campeggi intorno al paese sono pieni o non accettano camper, troviamo posto al Campeggio il Frantoio di San Bartolomeo al mare. Per la gioia di mio figlio, il camping ha la piscina. Nel pomeriggio Riccardo non perde tempo e si tuffa subito in acqua. La serata è fresca e silenziosa, finalmente lontano dal caldone della Pianura Padana, arroventata dall'estate più calda e secca degli ultimi anni.

**Campeggio il Frantoio, via Pairola 65, San Bartolomeo al Mare. 32 € a notte. Comodo da raggiungere, è situato vicino all'uscita dell'autostrada (ma non disturbato dal rumore del traffico), Non è vicinissimo al mare ma chi desidera recarsi in spiaggia il campeggio mette a disposizione una navetta gratuita. Non molto ombreggiato.**

### Mercoledì 18/07/2012

Partenza ore 9 circa per la Francia. All'ora di pranzo raggiungiamo, affamati, **San Raphael**, sulla Costa Azzurra, tra Saint Tropez e Cannes. Qui trascorreremo la nostra settimana di mare. Troviamo posto al campeggio Le Dramont, un bel posticino, situato dentro una pineta e posto direttamente su un mare STUPENDO.

**Campeggio Le Dramont, da S. Raphel prendere la RN 98 in direzione Cannes, località Le Dramont, l'entrata è sulla rotonda del porticciolo. 54€ a notte. Le piazzole sono ombreggiate, l'ombra si dirada nelle piazzole più vicino all'entrata. Servizi puliti, anche se un poco datati, doccia con acqua calda a temperatura fissa (in Francia le abbiamo trovate sempre così) e alla sera tende a essere un po' fredda.**

### Da Giovedì 19/07 a Lunedì 23/07

La spiaggia del campeggio è di grossi ciottoli piatti e l'acqua del mare è limpidissima. La spiaggia si trova ai piedi del rosso massiccio dell'Esterel che, in questo punto, si getta a picco nel mare. Di fronte si trova l'Ile d'Or, uno isolotto roccioso sormontato da una torre d'avvistamento, meta degli amanti delle immersioni. Nel porticciolo a fianco del campeggio si trova anche un Diving Center. Comunque non c'è bisogno di avere il patentino da sub per vedere le meraviglie del mare, perché basta fare snorkeling vicino alla spiaggia per osservare moltissimi pesci. Nel nostro elenco di "avvistamenti" sono finiti: saraghi, salpe, gallinelle, calamari, una medusina (osservata a debita distanza), ricci di mare, un polpo e altri pesci piccoli, medi e grandi.

Ffuori dal campeggio, 50 mt dopo la rotonda, verso Agay, si trova un forno con pane buonissimo e paste eccezionali, che hanno sempre allietato la nostra colazione. Vicino al forno si trova anche una rosticceria. Nel campeggio c'è una pizzeria, ma con prezzi proibitivi (un margherita 9 €, ma quando mai!). Però, una serata a tavola apparecchiata ce la concediamo. Optiamo per il ristorante "Rio",

subito fuori dal campeggio, dove ci facciamo una scorpacciata di pesce. Due antipasti, 3 secondi, 3 dolci, una bottiglia di rosè Tasquier che va giù che è una meraviglia, 91 €, prezzi per turisti, maci siamo alzati da tavola soddisfatti e a pancia piena. Soprattutto mio marito, che si è fatto un'abbondante scorpacciata di cozze affogate nel burro.

Saint Raphael si raggiunge con la bicicletta in circa 20 minuti (al ritorno ci si mette un po' di più perché la strada è in salita e il vento spesso non aiuta). Purtroppo non c'è una pista ciclabile e la strada è abbastanza trafficata, perciò non siamo usciti tutti insieme in bici con Riccardo.



la spiaggia del campeggio

### **Martedì 24/07/2012**

Oggi si riparte e si comincia la vacanza che mio figlio definisce “da turista”. Ci dispiace un pò lasciare questo bel posto, ma la profumata Provenza ci aspetta. Prima tappa, **Museo della Lavanda** a Le Coustellet. Facciamo il pieno alle pompe di un supermercato, dove la benzina costa decisamente meno, e imbocchiamo l'autostrada. Durante il viaggio cominciamo ad immergerci nella luce bianca e intensa della Provenza. Questa bianca luminosità ci accompagnerà per tutto il percorso, una luce che definisce i contorni e intensifica il contrasto tra il chiaro e lo scuro.

Arriviamo al museo subito dopo pranzo. Dentro veniamo accolti da un bel frescolino e da un profumo molto intenso, di Lavanda appunto. Una gentile signorina ci spiega la proprietà del fiore e della differenza tra Lavandina (ibrido, meno pregiato ma più produttivo, coltivato sotto gli 800 mt) e Lavanda Fine (quella originale, che si coltiva solo sopra gli 800 mt). Nel museo vediamo i vari alambicchi che servono per la distillazione dell'essenza del fiore e alla fine della visita siamo afferratissimi sull'argomento coltivazione, lavorazione e commercio della lavanda. Chi viene in Provenza per compiere un tour alla ricerca di questo fiorellino violetto, il museo è una tappa obbligatoria. Ai bambini viene dato anche un gioco a quiz con un piccolo premio finale.

Dopo uno scrupoloso giro nello shop del museo, si parte verso il villaggio di **Gordes**, paese arroccato su una parete rocciosa, costruito con una pietra chiara come la rocce che lo circondano. Percorriamo la strada D2 che corre tra altri muretti a secco che chiudono l'orizzonte per poi aprirsi all'improvviso dopo una curva, permettendo una magnifica vista del paese, dall'altra parte della scarpata. Ci fermiamo nell'area di sosta dietro la Gendarmeria, vicino al centro. Dopo esserci sistemati facciamo un giretto in paese. Gordes è nella lista dei paesi più belli di Francia, provvisto di rocca e di stradine strette, nella più rigorosa tradizione medievale. Intorno alla piazzetta, dietro alla rocca, troviamo un negozio con prodotti provenzali (olio aromatizzato in vari modi, miele, vino) e una fornitissima boucherie, ovvero macelleria, dove compriamo la carne per la cena.

**L'area attrezzata è dietro la Gendarmerie, all'inizio del paese venendo da Coustellet, è un parcheggio leggermente in pendenza, vicinissimo al centro, è permessa la sosta notturna ed è provvisto di zona per camper service, 5€ se ti fermi solo di giorno, 8€ se ti fermi anche la notte, 3€ per il rifornimento di acqua potabile. Attenzione, il mercoledì è giorno di mercato (come abbiamo scoperto il giorno dopo) e il parcheggio esaurisce velocemente i posti.**



Gordes

### **Mercoledì 25/07/2012**

Si riparte. Decidiamo di andare verso l'**Abbazia di Senanque**, dove spero ci siano ancora i campi viola di Lavanda (Lavandina in questo caso), visto il periodo avanzato pensavo di non riuscire a vedere i campi in fiore ma al museo abbiamo scoperto che la raccolta, in base alla stagione, può portarsi anche più avanti della metà di luglio. La stradina che porta all'abbazia è stretta e da mozzare il fiato per la bellezza, ma come facciamo se incontriamo un veicolo proveniente dall'altro senso di marcia? Non ci sarebbe spazio per il transito di due i veicoli contemporaneamente. Per fortuna raggiungiamo la nostra meta senza intoppi. Siamo tra i primi a parcheggiare vicino ai campi di Lavandina che, come speravo, non è ancora stata raccolta. Bisogna raggiungere questo luogo il mattino presto, quando ancora non sono arrivati i pullman carichi di turisti, perché così si può godere dell'atmosfera calma e rarefatta che circonda sempre i luoghi di preghiera. L'Abbazia è un gioiellino, una sorpresa, sia i campi di lavandina che la circondano che le basse montagne che la sovrastano le conferiscono una bellezza incantata. Il complesso è gestito da una comunità di monaci cistercensi.

Di nuovo in viaggio per stradine piccoline, per fortuna scopriamo che per tornare a Gordes non dobbiamo ripercorrere la strada di prima che, in realtà, è a senso unico (mi pareva). Riattraversiamo il paese, imballato di gente perché è giorno di mercato. Ci dirigiamo verso **Roussillon**, famoso per le sue ocre. Si tratta di un altro dei paesi più belli di Francia. Arriviamo alle 12 circa al parcheggio di San Joseph, l'unico che consente la sosta ai camper e dove è possibile fermarsi anche la notte. Attenzione a parcheggiare il camper verso la zona con il pratino, se posizionate il vostro veicolo in retromarcia, con il posteriore del camper che sovrasta l'erbetta, rischiate di venire svegliati alle 6 del mattino dall'irrigazione automatica che, oltre ad innaffiare il prato, laverà anche il vostro mezzo con un rumore non proprio riposante.

E' ora di pranzo, ma fa troppo caldo per accendere i fornelli sul camper, quindi decidiamo di salire a piedi al paese. Già durante la salita si possono ammirare delle pareti di ocre, rosse come il fuoco. Il paese è arroccato in cima a una collina, con stradine strette che portano ai resti della vecchia rocca, dove è possibile godere di un bel panorama. Quanto era bianco Gordes, tanto è rosso Roussillon. Qui il giallo, l'arancione e il rosso dell'ocra sono i colori predominanti.

La serata è rinfrescata dal vento, e quindi andiamo a nanna presto per prepararci al giro nelle ocre di domani.

**Parcheggio San Josef 9€, sosta consentita per massimo 3 giorni. Per trovarlo bisogna andare nella zona sud del paese, le indicazioni per la Conservatoire des Ocre possono aiutare a trovarlo perché l'area si trova nella stessa zona.**

**All'Abbazia di Senanque non è permessa la sosta notturna**



Abbazia di Senneque

### **Giovedì 26/07/2012**

Alle 9,30 partiamo per il sentiero delle **ocre**, vogliamo arrivare presto per evitare l'affollamento della gente e per approfittare del fresco della mattina. Siamo piuttosto vicini, quindi alle 10 possiamo già gustare i colori del paesaggio del sentiero. Il primo impatto è sensazionale: ti ritrovi circondato da terra rossa, gialla, arancione, tra collinette modellate dall'acqua, tra alberi che sembrano "finti" tanto il loro verde si stacca dal colore della terra. Il giro completo dura circa un'ora, ed è provvisto di pannelli in francese e inglese con informazioni sul luogo. Riccardo riesce a entrare con mani e piedi dentro ai colori della terra, fondendosi con essi, vi lascio immaginare la fatica per lavare i vestiti una volta a casa. Verso le 11.30 siamo fuori, e decidiamo di fare un giro al mercato in piazza. Qui la nostra vena "golosa" esplose in tutta la sua grandezza. Gli acquisti gastronomici non si sprecano. Nella nostra borsa finiscono: tre tipi di tapenade, melone, alcuni tomini di formaggio Picodon, alcuni maccaroni, e, da un banco pieno di salumi, un buonissimo salamino e un prosciutto, quest'ultimo purtroppo non eccezionale (o forse siamo noi che siamo troppo abituati al Prosciutto di Parma). Qui abbiamo scoperto che il salume si deve chiedere a fette, e non a peso. Resisto alla forte tentazione esercitata dalle bancarelle dell'artigianato, così ci dirigiamo al camper per pranzare con i nostri interessanti acquisti.

Non lontano da Roussillon si trova Gargas, nel paese si può visitare una miniera d'ocra, mi piacerebbe vederla ma Riccardo è stanco e anche noi cominciamo a subire il caldo intenso di questi giorni. Decidiamo di recarci in un campeggio. Troviamo posto al "Les Chenes Blancs", nella campagna intorno a Saint Saturnin les Apt, anche questo con piscina. Solito bagno per Riccardo e riordino del camper.

**Campeggio Les Chenes Blancs, Rte de Gargas, Saint Saturnin les Apt, seguendo la strada D2 direzione Saint Saturnin, a un certo punto, a dx, s'incontra l'indicazione per il campeggio, 38,50€. Discretamente ombreggiato.**



Le ocre di Roussillon



Il dopo ocre

## **Venerdì 27/08/2012**

Oggi si parte per Avignone con tappa alla **Grotta de Thouzon** per soddisfare anche le richieste di mio figlio. Noi ci siamo arrivati da Sud. Una volta arrivati al paese di Le Thor bisogna lasciar perdere le indicazioni dell'tom tom, perché ci farebbe attraversare il centro cittadino, con la stretta via d'accesso nelle mura che lo circondano. Quindi, è meglio proseguire in direzione Avignone, poi salire sulla D1 per poi riprendere la D16, lungo la quale si trova il sito della grotta.

La visita è guidata, noi ci aggregiamo al gruppo francese. Mio marito lo capisce abbastanza bene, mentre io e Riccardo veniamo dotati di un foglio con esaurienti spiegazione in Italiano. La grotta è famosa per la sue stalattiti fistolose, lunghe e sottili tubicini di calcare, inoltre è possibile vedere altre interessanti formazioni. A fine visita compriamo un minerale dallo shop per arricchire la collezione di Ricky.

Il parcheggio della grotta è alberato con area pic-nic. Decidiamo di mangiare qui e di partire per **Avignone** dopo un piccolo riposino. Si arriva nella città a metà pomeriggio. C'è parecchia gente perché è ancora in corso il Festival Teatrale d'Avignone. Troviamo posto al campeggio "Pont d'Avignon", sull'Ile de la Barthelasse. Il camping ha molte piazzole ombreggiate ma la nostra è esposta al sole, visto la situazione bollente e la bella piscina del campeggio giusto davanti a noi, la scelta è obbligata. Sembra proprio una goduria, ma i bordi rugosi lasciano il "segno" sulle mani di Andrea e sotto il piede di Riccardo. L'infermiera Sabrina deve entrare in azione e, nonostante le ferite, alle sette si parte all'attacco della città per una bella cenetta provenzale. Per raggiungere il centro si può prendere il bus n° 1 proprio sul ponte (ma in questo caso si è già così vicini che conviene proseguire a piedi) oppure un battellino, gratuito, in servizio dalle 11 alle 20, che parte proprio dietro al campeggio e traghetta la gente e le biciclette sull'altra sponda del Rodano, proprio sotto le mura della città. Optiamo per quest'ultima soluzione, così ci godiamo la vista del Pont d'Avignon (quello della canzoncina) e lo scorrere delle acque del fiume. Il ritorno (probabilmente) lo faremo a piedi. Per sfortuna, l'unica pioggia del mese (e forse dell'estate) ci becca proprio mentre stiamo per attraversare le mura. Ci facciamo coraggio, e muniti di ombrello e di tanta fame scegliamo il nostro ristorante: "Le Brigadier du Theatre", dietro il teatro, dove gustiamo un buon menù di pesce e un ottimo dolce. Dopo cena torniamo in piazza, dove veniamo circondati da una folla di persone e da vari artisti di strada che cercano di attirare l'attenzione dei passanti.

**Campeggio Municipal Pont d'Avignon, 10 Chemin de la Barthelasse, sull'isola de la Barthelasse a circa 1 km dal ponte Edouard Daladier, 34€ a notte, grande e ombreggiato (a parte la nostra piazzola).**

**Invece, subito scesi dal ponte, si trova il Camping Bagatelle.**

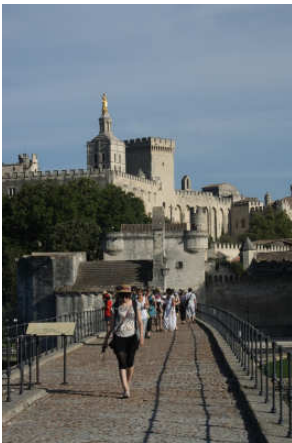
## **Sabato 28/07/2012**

Giornata dedicata ad Avignone. Il battello comincia il servizio alle 11, le piste ciclabili non sono ben segnalate, molto vicine alle macchine e a tratti spariscono. Quindi, decidiamo di andare a piedi lungo la bella passeggiata costeggia il fiume Rodano fino al ponte. Il panorama sui resti del Pont d'Avignon e sulla città ci compensa per la fatica della camminata. Oggi è l'ultimo giorno del Festival Teatrale d'Avignone e del collaterale Festival OFF, le vie e i muri delle case sono letteralmente ricoperti dai volantini dei mille spettacoli che si terranno nei teatri, cinema, palazzi e angoli della città. Il libro del programma è alto 1,50 cm e grande come un foglio A4, quindi c'è solo l'imbarazzo della scelta e la voglia di affrontare le varie code per accedere alle biglietterie. Per noi la prima tappa della visita è il Palazzo dei Papi, l'imponente residenza papale del periodo della Cattività Avignonese, con oltre 25 saloni, tutti da scoprire grazie all'aiuto dell'audio-guida. Riccardo non molla un "punto audio", così finiamo per rimanere dentro al Palazzo fino ad ora di pranzo (oltre le 13). Ritorniamo sul "luogo del delitto" della sera prima, per provare un secondo ristorante: "L'Isle Sonnante". Anche questa scelta si rivela ottima. Dopo aver mangiato fino alle 15, ci alziamo felici e "satolli", per continuare il nostro giro. A questo punto le strade si dividono: io mi

reco al piccolo museo Angladon dove posso trovare alcune tele interessanti (Vagoni della ferrovia di Van Gogh, Natura morta di Cèzanne), mentre Andrea e Riccardo si decidono di a fare un giro sul trenino turistico che parte dalla piazza du Palais. Finita la visita al museo mi dirigo verso rue des Teinturies, la guida turistica ha ragione, la stretta strada ombreggiata dagli alberi e affiancata dal canale dove i tintori traevano l'acqua per le loro botteghe sembra appartenere a un altro luogo, la via è piena di barettoni e negozietti vintage, hippies o di designe, affollata di gente ai tavoli e dagli immancabili artisti che si fanno pubblicità (e qui la fantasia si spreca) per il loro spettacolo serale. Durante l'avvicinamento al punto di reunion della famiglia mi diverto ammirando i vari spettacoli dei buskers.

C'è altro da visitare, come la chiesa di Notre dames des Doms e i suoi giardini, dai quali si ammira un bel panorama sul Rodano, ma siamo stanchi e la giornata è stata caldissima (non abbiamo più l'età!!), quindi ci dirigiamo subito al vecchio Pont Saint Benezet (sempre quello della canzoncina). Una curiosità: nell'audio-guida del ponte è possibile sentire 5 diversi arrangiamenti (raggae, acid jazz, ecc.) della famosa canzone "Sur le Pont d'Avignon...".

Cena tranquilla e briefing sulle tappe dei prossimi giorni: decidiamo di non andare ad Arles (troppo caldo, chi affronta un'altra città!!), ma puntiamo alla riserva naturale del Marais du Vigueirat, per poi procedere verso Marsiglia a trovare un'amica di Andrea.



Vista dal ponte s. Benezet

### **Domenica 29/07/2012**

È il giorno del bird watching. Non ci addentriamo nel parco della Camargue, che meriterebbe più tempo a disposizione, ma ci dirigiamo alla **riserva naturale del Marais du Vigueirat**, presso Mas Thibert. L'oasi si trova sulla sponda sinistra del Grande Rodano, fuori dalla riserva della Camargue, ma offre comunque uno spunto dell'ambiente e della fauna del delta del Rodano. Si parte presto, ma per arrivare fino alla riserva ci vuole un po' di tempo (circa 2 ore). Arrivati al paesino di Mas Thibert, le indicazioni ci portano su una stretta stradina, non asfaltata, che sembra non finire proprio più. Ogni tanto compaiono cartelli che indicano l'oasi (giusto per ricordarci che siamo sulla strada giusta) o che avvertono che tartarughe e serpenti potrebbero attraversare la carreggiata. Alle 11 circa, siamo finalmente arrivati. Purtroppo, abbiamo perso per un soffio la visita guidata (in francese). Pazienza, faremo come al solito, con il "fai da te". L'entrata all'oasi è gratuita mentre si paga l'affitto dei cannocchiali. Dopo aver spruzzato braccia, gambe e vestiti di repellente per insetti, ci inoltriamo nel percorso, tra canneti e zanzare. Subito ci troviamo davanti i cavalli bianchi della Camargue. Niente fenicotteri rosa, ma abbiamo visto tanti altri uccellini bellissimi: Aironi, Garzette, e Cavalieri d'Italia (evidentemente in gita turistica in Francia). C'è solo un capanno d'osservazione, ma anche nei punti più scoperti gli uccelli non si scompongono per la nostra presenza. Ecco però che il caldo arriva ad essere forte, così alla fine del percorso decidiamo di uscire un attimo per mangiare qualcosa. Sorpresa: un chioschetto di prodotti biologici, gestito da una signora simpaticissima (di origini italiane) e molto chiacchierona, che ci offre un buonissimo



acqua+sciropo di melone, più insalatone con assaggi di crostini e salame provenzale. Et voilà: il pranzo è servito. Finiamo la nostra giornata all'oasi con il percorso didattico che piace tanto a mio figlio, per i suoi giochi interattivi da toccare.

A metà pomeriggio siamo pronti a ripartire. Con la mappa in mano, facciamo due calcoli e scommettiamo su un giretto veloce fino a **Giraud** per fotografare **le saline**. Non è lontano, e per arrivarci dobbiamo traghettare il camper sulla chiatta del canale del Rodano, per Riccardo è un divertimento. Arrivati al paese giriamo a sx lungo la D36D per costeggiare le saline.

Che spettacolo!! L'acqua è davvero rosa, ma rosa rosa rosa. Un pò più avanti ci fermiamo in uno spiazzo che porta su un belvedere da dove si può ammirare la distesa delle saline e le montagne bianche del sale già raccolto. Volendo potremmo proseguire fino alla solitaria spiaggia di Piémanson, ma per noi il tempo sta per scadere e domani comincia il viaggio di ritorno, volgiamo il camper verso Saint Martin de Crau, dove ci fermiamo in campeggio per la notte.

### **Camping le Chapelette, Route de fos, Saint Martin de Crau, 23€ a notte, ombreggiato.**



Canneto al Marais du Vigueirat



Le saline di Giraud

### **Lunedì 30/07/2012**

Oggi si va a Marsiglia. Per cercare di fare meno strada in città ci arriviamo dall'autostrada A50, purtroppo all'uscita siamo costretti a voltare verso dx e imboccare la circonvallazione nel senso opposto alla nostra direzione. Panico!! Come si fa a tornare indietro, c'è lo spartitraffico e il divieto di svolta a sx! Alla fine ci accodiamo a un camion che riesce a girare e immettersi nell'altra carreggiata. Devo dire che qui il Tom Tom si è rivelato molto utile perché questa città ha una situazione stradale un po' incasinata. Arriviamo a Redon, dove lavora l'amica di Andrea, due chiacchiere, saluti e abbracci poi dinuovo in marcia lungo la strada D559 che porta a Cassis. Gli scorci del panorama su Marsiglia, fanno capire quanto è grande questa città. Imbocchiamo poi l'autostrada che "passa" per Tolone. Ma "passa" non è la parola corretta: in effetti l'autostrada finisce nel centro della città dove, alle 16 circa, ci troviamo imbottigliati nel traffico della sua arteria principale. Ci sono semafori ogni 100 metri, con una fila doppia o tripla di macchine, senza soluzione di continuità. Procediamo a passo d'uomo, con macchine che s'infilano da tutte le parti. Un incubo! Ci abbiamo impiegato più di un'ora per uscire dal centro di Tolone. Anche chi veniva in senso opposto era fermo in coda. Dopo questa esperienza gireremo sempre alla larga da questa città. Dopo questa sfortunata "avventura" proseguiamo il nostro viaggio, e vogliamo arrivare vicino a Saint Tropez per trovare un campeggio e riposarci qualche giorno prima del rientro definitivo a casa. Attraversiamo Hyères, da dove partono anche i traghetti per l'isola di Porquerolles (sarà sicuramente una tappa di un futuro giro da queste parti) e, invece di fare la strada costiera, optiamo per la D98. E questa volta la scelta è fortunata. La stradina ha qualche tornante, pochi guardrail e per il primo tratto rampa un po' quindi, per chi guida il camper è un pò impegnativa, ma non impossibile. Si attraversano fitti boschi di sugheri, che alla luce del tramonto ci offrono uno spettacolo unico. Più avanti i sugheri lasciano il posto ai vigneti, e lungo la strada cartelli invitano a fermarsi nelle varie cantine per degustazioni di vini.

Alle 19 passate ci fermiamo al camping De la Plage di **Port Grimaud**, stanchi per la giornata passata prevalentemente in viaggio. La sera ci concediamo la cena al ristorante sulla spiaggia del campeggio e, anche se si ritorna ai prezzi cari della Costa Azzurra, la vista del mare e delle luci della costa, mentre mangiamo un piattone di cozze, contribuisce a rilassarci e a rinfrancare l'animo.

**Camping de la Plage, D559, 53€ a notte, direttamente sulla spiaggia, le piazzole interne sono larghe e ben ombreggiate mentre quelle in riva al mare un po' meno.**

### **Martedì 31/07 e Mercoledì 1/08/2012**

Il campeggio si trova vicino a Port Grimaud, la sua spiaggia; quindi, risente del traffico del suo porto, l'acqua è limpida ma continuamente smossa dal passaggio di barche di varie dimensioni, molte piccole imbarcazioni ormeggiano vicino riducendo lo spazio dove nuotare in sicurezza e spesso si sente l'odore di nafta delle barche a motore. Il campeggio è comunque un ottimo punto di partenza per chi è provvisto di mezzo motorizzato per raggiungere le famose spiagge di Saint. Tropez, che si trova dall'altra parte della baia. Per chi, invece, ha solo la bicicletta, lungo la D559 c'è una bella pista ciclabile, 10 minuti di pedalata e si raggiungono le prime spiagge di Saint Maximin. Noi ci siamo fermati alla spiaggia delle Cicale, qui la baia è più larga e il passaggio delle barche non è fastidioso. Naturalmente l'acqua è limpidissima, e oltre alla spiaggia di sabbia ci sono anche alcuni scogli, dove si scorgono tanti pesci.

Port Grimaud, invece, è un paesino sorto nel 1964 prosciugando le paludi, è pieno di canali, come una piccola Venezia, un po' "finta" ma particolare, vale sicuramente la pena di farci una visita, volendo un trenino porta a Grimaud vecchia, paese medievale, subito nell'entroterra. Fa caldo anche qui ma alla sera il solito venticello ci permette di dormire bene.

### **Giovedì 2/08/2012**

Incomincia il viaggio di ritorno vero e proprio. Andrea non ha voglia di stare in autostrada tutto il giorno così all'ora di pranzo decidiamo di fermarci a Diano Marina per passare la notte e ripartire la mattina seguente. Troviamo posto all'Area Attrezzata "Al Roseto". Al nostro arrivo la signora ci ha regalato una piantina di basilico, in pochi secondi il camper si è riempito di un buonissimo profumo. Il centro del paese si raggiunge in 5 minuti in bici. La spiaggia è fatta di sabbia finissima, ma è piccola e affollata, l'acqua è comunque bella e il lungomare ha una bella passeggiata, ombreggiata e rilassante. Andrea e Riccardo decidono di fare il bagno, io mi avventuro in paese. Le vie del centro storico sono ordinate, chiuse al traffico e con innumerevoli negozi. Prima di rientrare in camper mi fermo alla Pasticceria Cavour dove compriamo ottimi dolcetti per la serata e i biscottini per la colazione di domani.

**AA Al Roseto, via San Siro, Diano Castello, 20€, non seguire indicazioni del tom tom perché porta a un passaggio vietato ai camper, ma seguire le esaurienti indicazioni del sito Web dell'area. Non ha ombra, possibilità di allacciamento all'elettricità, servizi e docce con gettone.**

### **Venerdì 3/08/2012**

Si rientra a casa. La vacanza è finita La Provenza e la Costa Azzurra ci hanno stupito, abbiamo solo assaggiato questi territori, c'è tantissimo da vedere, gustare, assimilare. Meritano altri giri, altre vacanze. Chissà, forse i prossimi anni...?